

COMUNICATO

Cari colleghi, l'azienda è finalmente ritornata dalle Sue lunghe vacanze estive e invece di analizzare con responsabilità, giudizio e un minimo di necessaria e costruttiva autocritica i motivi di un ipotesi di integrativo fallita, ha spostato la Sua attenzione sull'attivazione del Piano Industriale per quanto concerne la parte inerente ai ricollocamenti (vorremmo aggiungere, nel nostro, caso con poca attenzione sull'opportunità delle destinazioni finali).

L'inizio di questa fase ha subito evidenziato il solito approccio aziendale sprezzante e concentrato in maniera cieca al contenimento dei costi e al raggiungimento dell'obiettivo in cima alla lista delle priorità: Monte Lesima.

Il Direttore delle Risorse e Sicurezza ha quindi convocato a Roma la RSU di Linate con lettera datata 3 settembre per il giorno 8 e dopo aver appreso, probabilmente con compiacimento, l'indisponibilità della stessa, per via di importanti impegni presi in precedenza, ha subito approfittato della situazione per agire in maniera unilaterale.

Questo atteggiamento di rifiuto del confronto non è una novità, anzi è ormai prassi consolidata, visto che da oltre un anno il Nostro Direttore evita sistematicamente il tavolo negoziale sulle tematiche di natura locale con la RSU di Linate (non è nemmeno venuto alla presentazione del P.I. fatta a Milano dopo essersi più volte raccomandato di partecipare numerosi!).

Precisiamo che noi non smaniamo di certo di voler parlare con "tizio" piuttosto che con "caio", per noi è ovviamente lo stesso e rispettiamo qualunque interlocutore l'azienda identifichi in Sua rappresentanza: il problema è che chi viene delegato in Sua vece pare essere sempre impossibilitato a fornire la necessaria comunicativa ai fini di un dialogo proficuo per entrambe le controparti.

Davvero grave è anche che vi sono accordi sottoscritti che di fatto vengono disattesi in alcuni punti, nonostante siano state fatte da molto tempo, con i dovuti modi, delle opportune segnalazioni dalla scrivente RSU.

Adesso siamo giunti tristemente all'apoteosi: l'accordo di Lesima, nato a seguito di un articolo 28 è diventato per l'azienda, di punto in bianco, come la carta straccia.

Comprendiamo l'importanza di perseguire gli obiettivi contenuti in un importante P.I. ma ciò non può avvenire mettendo a repentaglio in maniera scellerata la salute e sicurezza dei Lavoratori, obbligati, con questa nuova azione, a rimanere a lavorare con una normativa locale grossolana e incompleta.

Ribadiamo quindi una considerazione scontata: con questo atteggiamento, senza dialogo e senza la reale volontà di confronto, temiamo che la D.R.U. della Techno Sky farà, come si dice sui tavoli da biliardo, "filotto", aggiungendo un P.I. zavorrato da imminenti scontri sindacali feroci, al fallimento rappresentato dalle bocciature del PdR07 e, ancor più grave, del fondamentale integrativo.

Veniamo ai fatti dei nostri giorni: l'azienda ha convocato verbalmente, senza dare precise indicazioni sui motivi, una riunione di reparto a Monte Lesima e nella stessa ha consegnato ai presenti, a bruciapelo, 4 lettere di trasferimento immediato (1 per Milano e 3 per Genova).

Ciò che è avvenuto a Monte Lesima manifesta che non c'è mai fine alle cadute di stile di una dirigenza votata al cannibalismo e al cieco risparmio che, in una società a capitale pubblico, dovrebbe essere un obiettivo secondario rispetto alla qualità del servizio da fornire alla collettività (con questa disorganizzazione organizzata, basata sulle forzature e imposizioni fatte ai dipendenti, la qualità del servizio probabilmente non potrà essere migliorata come da obiettivo del P.I.).

Con la presente quindi rifiutiamo la nuova organizzazione del lavoro imposta arbitrariamente dall'azienda per Monte Lesima in quanto non scaturita dal necessario confronto in reciproca tutela delle Parti, in quanto non tiene assolutamente in debita considerazione la salute e sicurezza dei lavoratori, in quanto contravviene a accordi siglati in precedenza e ancora validi: per questi motivi viene indetto lo stato di agitazione dei Lavoratori di Milano Linate.

Linate, 11 Settembre 2008

RSU FIM- FIOM-UILM
Techno Sky - Milano ACC e Linate SAAV